

potere, introduzione di forza armata, o elemento d'intimidazione, ed anche su questo punto l'ufficio IV è di parere che non debba essere sufficiente a far pronunciare l'annullamento dell'elezione.

La terza accusa verte intorno al secondo appello che si diceva non essere stato fatto all'ora voluta dalla legge, e che anzi era stata anticipata maliziosamente affinché alcuni elettori dei comuni vicini non potessero venire alla elezione.

L'ufficio ed io abbiamo presa conoscenza delle dichiarazioni dell'ufficio definitivo, e di molti elettori e riandate tutte le lettere di questi elettori; ma risultò che effettivamente l'appello fu fatto all'ora dovuta; bensì vi sono uno o due elettori che dicono che non ricordano quella circostanza, ma ad ogni modo la maggioranza delle dichiarazioni dimostra che l'appello fu fatto all'ora debita; per conseguenza questa circostanza che era molto grave e che poteva molto influire sulla validità dell'elezione venne anche considerata come insussistente dall'ufficio.

Finalmente vi erano anche accuse assai vaghe di corruzione, di pranzi e cose simili, ed anche di seminamento di danaro. Il denunciante principale diceva che queste erano voci generali, e in tutte quante le lettere, informazioni e dichiarazioni che ho minutamente esaminate non ho trovato realmente un fatto preciso; si servono generalmente di queste parole: *vuolsi, si dice che corre voce*; il solo fatto preciso che si cita è il seguente: un amico del signor Musso invitò a pranzo quattro o cinque de' suoi amici elettori, e poi si condusse seco loro all'elezione; questo è il solo fatto citato; tutti gli altri non sono che voci vaghe le quali il IV ufficio non crede abbastanza fondate per far dichiarare la nullità dell'elezione, nè anche per procedere ad altre informazioni.

L'ultima accusa finalmente, ed anche grave, che si faceva al signor Musso, era, che egli fosse stato un tempo processato e condannato per crimini; ora quest'accusa (quale a vero dire poggiava egualmente su voci generali, su dicerie e cose simili) è formalmente smentita dalla seguente dichiarazione del tribunale, di cui darò lettura, stantechè è molto importante che la Camera ne veda e ne giudichi essa stessa il valore:

« Il sottoscritto segretario del regio tribunale di prima cognizione sedente in Finale certifica qualmente dalle più minute ed esatte ricerche state praticate nei registri criminali di questa segreteria, non ha rilevato risultare dai medesimi che il signor Domenico Musso fu Giuseppe, dimorante in Andora, abbia mai sofferto alcuna condanna in causa criminale o correzionale.

« E per fede Finalborgo, il 10 gennaio 1854. E. Sanguinetti sotto-segretario. »

Pare dunque, che questa voce generale probabilmente si riferisse ad uno dei moltissimi Musso che vi sono in quella provincia.

Dopo di questo esame, e per tutte le esposte considerazioni, il IV ufficio non dubita di proporvi la conferma di questa elezione del collegio di Albenga-Andora nella persona del signor Domenico Musso.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL NUMERO DE' DEPUTATI IMPIEGATI.

MICHELINI G. B., *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 809.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

MANTELLI, *relatore*. Ho l'onore di riferire sulle informazioni assunte relativamente all'elezione fatta dal secondo collegio di Sassari. La Camera si rammenterà che, sebbene l'ufficio VII riconoscesse regolari le operazioni elettorali del detto collegio, nulladimeno mandava verificarsi se nel comune di Martis si fosse pubblicato l'avviso della convocazione del collegio stesso pel giorno 8 dicembre, in quanto che, dietro una protesta inscritta nel verbale, nasceva dubbio se si fosse eseguita l'accennata formalità, la cui omissione avrebbe potuto arrecare inconvenienti, atteso che non vi era che la differenza di sei voti tra il deputato eletto ed il suo competitore Ferracciu.

Il risultamento delle assunte informazioni fu che realmente nel comune di Martis seguì l'avviso della convocazione del collegio elettorale pel giorno 8 dicembre. Vi ha qui la relazione della pubblicazione scritta dal segretario, la quale ci chiarisce sul dubbio manifestatosi a questo riguardo. Ciò posto, io credo di potere a nome dello stesso VII ufficio persistere nelle conclusioni già prese, perchè cioè sia confermata l'elezione del II collegio di Sassari nella persona del signor Leda D'Ittiri.

(Le conclusioni sono approvate.)

MENABREA, *relatore*. J'ai l'honneur de présenter à la Chambre les conclusions du cinquième bureau sur l'élection du collège de Rivoli.

Le collège de Rivoli est divisé en 3 sections, qui sont: 1° Rivoli, section principale; 2° Pianezza; 3° Orbassano.

Le nombre total des électeurs inscrits dans ce collège est de 491; le nombre des électeurs qui ont pris part à la votation a été de 291. Les voix se sont réparties de la manière suivante:

Geymet Bartolomeo, cavaliere, 150; Berti Domenico, professore, 69; Robbio, conte Michelangelo di Varigliè, 60; votes douteux pour le chevalier Geymet, 7; votes douteux pour le comte Robbio, 10; votes répartis sur différents candidats et votes nuls, 15; total 291.

Par conséquent, aucun des candidats n'ayant obtenu le nombre de votes exigés par la loi, il a dû être procédé à l'opération du ballottage qui donne le résultat suivant: Geymet Bartolomeo cavaliere 163; Berti Domenico, professore, 50.

En conséquence, le chevalier Geymet fut proclamé député de Rivoli.

Toutefois, comme j'ai eu l'honneur de le dire, 17 votes avaient été déclarés douteux dans la section de Pianezza. De ces 17 votes, 7 avaient la simple indication de chevalier Geymet, et 10 celle de comte Robbio. Or je dois faire observer à la Chambre que le professeur Berti ayant eu 69 voix et le comte M.-A. Robbio 60, si 10 des 17 votes déclarés douteux avaient été déclarés valides, le comte M.-A. Robbio aurait eu 70 voix, tandis que le professeur Berti n'en avait que 69.

Par conséquent le ballottage, qui a eu lieu entre M. le professeur Dominique Berti et M. le chevalier Geymet, aurait dû, au contraire, avoir lieu entre le comte Robbio et M. le chevalier Geymet. Du reste, comme ces bulletins avaient été déclarés douteux, ils ont été réunis au procès-verbal que je tiens entre les mains et que je vais déposer sur le bureau de la Présidence.

Lorsqu'on a procédé à l'opération du ballottage entre MM. le professeur Berti et le chevalier Geymet, plusieurs électeurs de ce collège présentèrent des protestations contre l'annulation des votes qui avaient été donnés à M. le comte Robbio.